

29 settembre 2024

Anno 19 - Numero 49
www.luccatranoi.it

XXVI Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi, l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato, non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti. Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza, secondo la tua grande misericordia.

Gesù in cambio delle sue promesse chiede disponibilità

"Non è dei nostri": quante volte l'ho sentito sulla bocca dei cristiani. Non è della nostra Parrocchia, non è del nostro gruppo, non è della nostra generazione. È incredibile: allora come oggi all'interno delle comunità si scatena la caccia al particolarismo a tutti i costi, dimenticandosi che Dio abita là dove due o tre sono riuniti nel suo nome. È un primo invito pressante alle nostre comunità, alle nostre associazioni, ai movimenti, di non assolutizzare una prospettiva, un'esperienza, un cammino. Sono tutti dei percorsi che portano a Cristo, e questo ci basta. Poi le sensibilità, le prospettive diventano ricchezza a servizio della grande comunità dei Redenti che è la Chiesa. Ma non solo. Si respira, talvolta, da parte dei cristiani rispetto al "mondo", un'aria di sospetto, di diffidenza. Sembra di tornare al vecchio Israele, il popolo dei giusti, nei confronti dei pagani. Attenzione! Cristo ci invita a lasciar perdere le nostre millimetriche distinzioni per entrare nella sua logica. Chi vive profondamente la propria dimensione umana sta già costruendo la propria fede, la sta preparando. Perciò nell'umanità vera (non nella deformazione che qualcuno vuole farne), si trova il terreno di dialogo e d'incontro con ogni uomo, con ogni prospettiva, con ogni cammino. Il cristiano è a servizio del Regno che ha confini e dimensioni che non possiamo predeterminare. La Parola continua e ci porta ad una affermazione di Gesù difficile da capire e da accettare: eliminare, per quello che è possibile, le cose che ci allontanano dal Vangelo. Gesù si propone con radicalità perché può realizzare ciò che promette. Ma chiede disponibilità totale, scelta concreta e reale della sua presenza, adesione al Vangelo.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, affidiamo alla misericordia del Padre la durezza del nostro cuore che spesso alza peccati e crea divisioni. È meglio essere potati da Dio piuttosto che venire gettati nel fuoco che non si estingue.

Tu, che non ti stanchi di far sentire al mondo la tua Parola: **Kyrie, eleison**

Tu, che ti sei fatto povero con i poveri: **Christe, eleison**

Tu, che ci chiami a seguirti senza incertezze: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che in ogni tempo hai parlato al tuo popolo per bocca dei profeti, effondi il tuo Spirito, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunciate le meraviglie del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (Nm 11,25-29)

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito.

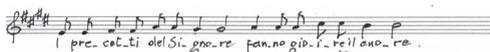
Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 18)

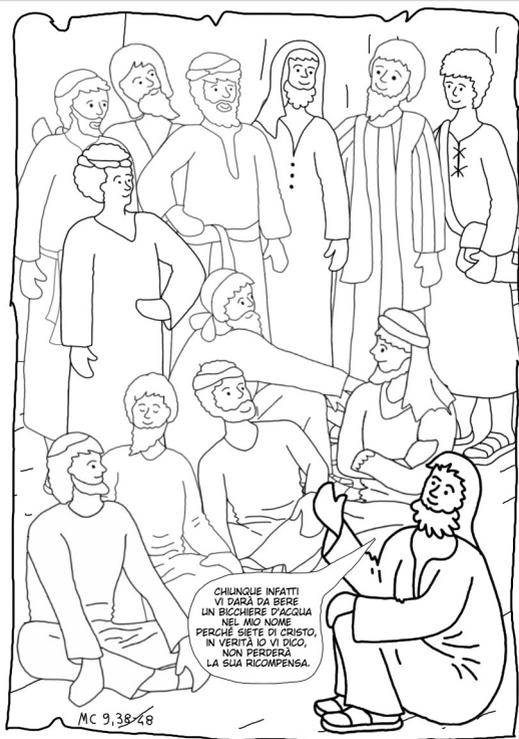
I precetti del Signore fanno gioire il cuore.



La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Anche il tuo servo ne è illuminato, per chi li osserva è grande il profitto. Le inavvertenze, chi le discerne? Assolvimi dai peccati nascosti.



Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere; allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato.

SECONDA LETTURA (Gc 5,1-6)

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente.

Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno

della strage.

Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità; consacraci nella verità. **Alleluia.**

VANGELO (Mc 9,38-43.45.47-48)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Nel suo itinerario verso Gerusalemme punteggiato dalle rivelazioni sul destino finale della sua vita, Gesù sviluppa a più riprese una specie di catechesi articolata e la dedica ai discepoli, simboli del credente che sta scoprendo il senso pieno della sua fede ancor imperfetta. Il centro di questa catechesi è, come si è visto nelle domeniche precedenti, **la donazione nel ministero apostolico**. L'obiezione di Giovanni, che ha il tono d'un'incomprensione radicale nei confronti del messaggio del maestro, è quella classica di ogni movimento integralista o di ogni persona chiusa nella grettezza del suo ghetto: «Abbiamo visto uno che scacciava i demoni ...ma non era dei nostri» (*Mc 9, 38*). **Per lui la salvezza e la possibilità di bene sono monopolio di una sola classe di eletti o di specialisti**. È questo il senso anche della reazione impulsiva di Giosuè nella scena parallela di *Num 11 (prima lettura)*. Egli, vedendo lo Spirito di Dio superare nella sua effusione i rigidi confini della classe sacra dei settanta anziani, grida a Mosè il suo sdegno integralista: «Mosè, signor mio, impediscili!» (*11,28*). Ma sia Gesù che Mosè, davanti a questa impostazione del **ministero della salvezza come dominio e privilegio**, rispondono celebrando lo splendore della libertà e della generosità di Dio. È il senso del *loghion* marciano: «**Chi non è contro di noi è per noi**» (*9, 40*). Esso in Matteo avrà, invece, un'altra, differente reinterpretazione divenendo il programma dell'impegno totale e radicale per il Cristo: «Chi non è con me è contro di me» (*Mt 12,30*). È ovvio che le due letture, pur nella loro divergenza, non sono alla fine contraddittorie. Anche Mosè ha un suo *loghion* di negazione del settarismo e di esaltazione della molteplicità dei carismi: «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dar loro il suo Spirito!» (*id, 29*). L'autentico apostolo è pieno di gioia per il bene che è seminato in ogni uomo, in ogni cultura e razza, è rispettoso per l'anima di verità dispersa in ogni ideologia, è convinto del valore del pluralismo della ricerca. «La verità è una sola ma ha molte facce come un diamante», scriveva Gandhi. L'eliminazione della gelosia e l'accoglienza dei valori che anche «i piccoli» hanno, può introdurre la successiva sequenza di detti del Signore. Il tema del discorso è, però, costruito sul nesso **piccoli-scandalo**. I piccoli nella terminologia neotestamentaria sembrano essere i credenti dalla fede fragile ed ancora insicura. Lo scandalo indica l'inciampo che un sasso o un ostacolo imprevisto può creare ai passi d'un viandante. Gesù, allora, lancia un appello per l'attenzione e la premura nei confronti dei «piccoli». Essi hanno bisogno di una mano che li sostenga, di un occhio che li illumini, di un piede che sorregga i loro passi esitanti. Se la mia mano diventa, invece, causa di errore, se il mio occhio guida l'altro verso la tenebra, se il mio piede intenzionalmente devia per far cadere il fratello più debole, sono come il Satana, il tentatore del mio fratello. Gesù invita, quindi, i discepoli a controllare con cura e a sondare il loro **comportamento sociale** (piede e mano) e **personale** (occhio) per evitare che, nell'orgoglio della propria serena sicurezza, divenga radice di male per i fratelli che ancora stanno cercando Dio. La condanna di Gesù, espressa col vocabolario semitico e biblico

(macina, mare, Geenna, fuoco inestinguibile, il verme citato da 1s 66, 24), è tagliente. Il rispetto e la premura per gli altri, soprattutto se «piccoli», devono essere al centro dell'impegno pastorale della comunità cristiana. A proposito delle carni consacrate agli idoli, Paolo, dopo aver ribadito la libertà della sua coscienza, aggiunge: «Se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello» (1Cor 8, 13). In questa domenica si conclude la **lettura della lettera di Giacomo** con una pagina divenuta celebre per la sua veemenza e per il suo coraggio. Si tratta della durissima invettiva contro i ricchi del c. 5. Il tono è ancora quello appassionato ed ardente di Amos, il profeta contadino implacabile avversario delle ingiustizie che si annidano nelle alte sfere del potere politico ed economico. La denuncia è esplicita e diretta e non conosce esitazioni o convenienze diplomatiche. Non ha bisogno di commenti che la addoliscano o la rendano inoffensiva: essa deve mantenere tutta la sua forza dirompente in ogni tempo, come la voce dei profeti che ancor oggi risuona nelle nostre assemblee (Is 5,8-10; Ger 5,26-30). Sulle vergogne dell'ingiustizia Giacomo invoca ed annuncia il giudizio di Dio, un giudizio inesorabile e rivelatore. Infatti tutta la pericope respira l'atmosfera escatologica. E a Dio nulla sfugge, davanti a lui nessun appoggio o nessun alibi tiene. Proprio come aveva scritto in un quadretto vivacissimo Amos: «Che sarà per voi il giorno del Signore? Sarà tenebre e non luce. Come quando uno fugge davanti al leone e s'imbatte in un orso; entra in casa, appoggia la mano sul muro e un serpente lo morde. Non sarà forse tenebra e non luce il giorno del Signore?» (Am 5, 18-20).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. La Parola del Signore ci ha invitato ad aprirci agli altri con la più grande disponibilità. Gesù, che si è fatto tutto a tutti, ci sia d'aiuto e d'esempio. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci o Signore.

Padre, effondi lo Spirito sulla Chiesa a cui affidi il compito di portare a tutti il Vangelo della gioia. Noi ti preghiamo.

Padre che hai in mano le sorti dell'umanità, aiuta chi opera per la pace e la giustizia, perché non ci rassegniamo alla guerra e al male che ci circonda. Noi ti preghiamo.

Padre, accompagna con il tuo amore e sostieni con la tua forza le persone che intraprendono nel pericolo, nell'incertezza, nella precarietà, nella solitudine, nella sofferenza, il viaggio della speranza verso una vita più dignitosa nella quale si realizzi una crescita umana per loro stessi, per le proprie terre madri e per le comunità che li accolgono. Noi ti preghiamo.

Padre, ti affidiamo le comunità che svolgono una missione educativa: famiglia, scuola, chiesa perché aiutino i bambini, i ragazzi e i giovani a crescere nella verità e nella forza, senza mai essere per loro occasione di scandalo. Noi ti preghiamo.

Padre, guarda la nostra comunità riunita in questa Eucaristia: donaci un cuor solo e un'anima sola, mentre preghiamo e cantiamo, mentre lavoriamo e viviamo. Noi ti preghiamo.

Cel. O Padre, che hai mandato il tuo Figlio a condividere le nostre fatiche e le nostre speranze e hai posto in lui il centro della vita e della storia, guarda con bontà a quanti migrano lungo le vie del mondo, perché trovino ovunque la solidarietà fraterna che è libertà, pace e giustizia nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

29 settembre

San Michele Arcangelo

i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Quest'anno la festa dei santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele cade di domenica, e anche se non possiamo celebrarla oggi perché è il Giorno del Signore e ha la "precedenza" su tutto, diamo ugualmente lode al Signore in mezzo ai suoi Angeli e vogliamo ricordare il nostro "san Michele".

La Chiesa cattolica lo festeggia il 29 settembre insieme agli arcangeli Gabriele e Raffaele. Il suo nome in ebraico "Mi-ka-El" significa: "Chi come Dio?". Nell'iconografia sia orientale che occidentale San Michele Arcangelo viene rappresentato, infatti, come un combattente, con la spada o la lancia nella mano e sotto i suoi piedi il dragone, simbolo di Satana, sconfitto in battaglia. Santo popolarissimo e molto venerato non solo in Italia, di lui si parla nel capitolo XII del **Libro dell'Apocalisse** dove l'Arcangelo è presentato come avversario del demonio e vincitore dell'ultima battaglia contro Satana e i suoi sostenitori: «**Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago (...)** Nella tradizione popolare, quindi, è considerato il difensore del popolo di Dio e il vincitore nella lotta del bene contro il male. Non è un caso che San Michele sia raffigurato in diverse chiese o in cima a campanili. In Oriente, è venerato con il titolo di "archistratega", che corrisponde al titolo latino di **principe delle milizie celesti**

Pregghiera a san Michele arcangelo

San Michele Arcangelo difendici nella lotta, sii il nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del Demonio. Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini e tu, Principe della Milizia Celeste, con il potere che ti vien da Dio, incatena nell'Inferno satana e gli altri spiriti maligni che si aggirano per il mondo per perdere le anime. Amen



VITA DI COMUNITÀ

INIZIA LA SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA DIOCESANA

Si tratta di un percorso dedicato a coloro che desiderano approfondire le discipline teologiche, per una migliore conoscenza della vita cristiana e un più attento e competente impegno nella e per la Comunità. A partire dal prossimo 2 ottobre il lunedì e mercoledì le lezioni si terranno dalle ore 18 alle 19,45 in modalità mista, alcune ore in presenza, tutte le altre in modalità online sulla piattaforma ESARE. Alle lezioni registrate sarà possibile accedere anche in orari e momenti diversi, più comodi alle esigenze e impegni personali. Per ulteriori chiarimenti e iscrizioni si può chiamare o scrivere alla segreteria della scuola Cell. 3286861312 – segreteria@esare.it

Scuola di Formazione Teologica

Un percorso triennale rivolto a quanti intendono approfondire i contenuti della fede attraverso lo studio delle discipline teologiche

PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO
Filosofia Introduzione alla Scrittura Introduzione all'Antico Testamento Cristologia e Trinitaria	Introduzione al Nuovo Testamento Vangeli sinottici e Atti Teologia Morale Fondamentale Ecclesiologia Storia della Chiesa Antropologia teologica	Letteratura giovanica Letteratura padana PERCORSO BIBLICO Profetismo Libri apocalittici Temi di Teologia del NT PERCORSO TEOLOGICO PASTORALE Liturgia e Sacramentaria Morale speciale Storia della Chiesa locale

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto riceve il martedì dalle 10 alle 12; per appuntamento chiamare il seguente numero 3487608412

Richiesta di generi alimentari

**Olio di semi Caffè
Cioccolata e cacao in polvere
Succhi di frutta Puré in confezioni
Riso pronto in buste Formaggi
Pannolini misura 4 e 5**

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

La raccolta del materiale scolastico

Anche quest'anno la nostra parrocchia vuole provare a dare una mano alle famiglie con figli in età di obbligo scolastico: per questo raccogliamo materiale scolastico nuovo o in ottimo stato da condividere e mettere a disposizione attraverso il nostro Centro di Ascolto Parrocchiale: penne, matite colorate, astucci, quaderni di ogni forma e qualità, zainetti, cancelleria varia... e tutto quanto possa aiutare una famiglia ad affrontare le spese per mandare un figlio a scuola. Il **materiale può essere portato alle messe domenicali della nostra parrocchia** oppure nei **locali parrocchiali di san Paolino** (piazza san Pierino 11) dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alla 13,30.

Info 058353576, oppure parrocchia@lucatranoi.it

**VICINI NELLA PREGHIERA
CON... la famiglia di Piero Ange-
lini che è stato accolto nella Casa
del Padre**

AGENDA PARROCCHIALE



29 DOMENICA XXV Tempo Ordinario Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Celebrazione del sacramento del Battesimo nella chiesa di santa Maria Forisportam ore 15,30

Messa con le Comunità dei Migranti e Rifugiati chiesa di santa Maria Forisportam ore 18

Oggi si celebra la 110^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato e il titolo scelto da Papa Francesco *“Dio cammina con il suo popolo”*, si concentra sulla dimensione itinerante della Chiesa con uno sguardo particolare rivolto ai fratelli e alle sorelle migranti, icona

30 LUNEDÌ S. Girolamo
Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50

Incontro CPAE ore 21 locali di san Paolino

1 MARTEDÌ S. Teresa di Gesù Bambino Gb 3,1-3.11-17.20-23; Sal 87; Lc 9,51-56

Inizio dell'Ottoembre Missionario: dedicato alla preghiera e all'attenzione alla Missioni.

Apertura centro di Ascolto: locali di san Paolino dalle 10 alle 12

Incontro dei genitori accompagnatori alla fede (catechisti) dalla II elem alla I media San Vito loc. la chiesa vecchia, via Pesciatina

2 MERCOLEDÌ Ss. Angeli Custodi
Gb 9,1-12.14-16; Sal 87; Mt 18,1-5.10

3 GIOVEDÌ S. Candida
Gb 19,21-27b; Sal 26; Lc 10,1-12

Memoria del Transito di S. Francesco di Assisi: alla messa delle ore 18,00 in san Pietro Somaldi breve ricordo e recita della preghiera del “transito pasquale” di san Francesco di Assisi (non c'è la messa delle 18 in san Leonardo in Borghi)

In ascolto della Parola. Riprende il Gruppo di ascolto in santa Maria Forisportam ore 10,00 con la lettura del vangelo di Giovanni.

4 VENERDÌ S. Francesco d'Assisi
Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30

Primo venerdì del mese

FESTA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Chiesa di san Pietro Somaldi: messe alle ore 10 e alle ore 18 (non c'è la messa delle 18 in san Leonardo in Borghi) vedi pagina 10

5 SABATO S. Faustina Kowalska
Gb 42,1-3.5-6.12-16; Sal 118; Lc 10,17-24

Celebrazione del matrimonio della coppia Alessio Di Stefano e Irene Di Tella chiesa di san Frediano ore 15.30

6 DOMENICA XXVII Tempo Ordinario Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16

OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO

Durante questo mese la nostra Comunità Parrocchiale si ritrova per la preghiera del Rosario. **Chiesa di san Leonardo in Borghi (dal lunedì al venerdì)** alle ore 17,30 recita del Rosario e ore 18 messa;

3 e 4 OTTOBRE: SAN FRANCESCO D'ASSISI

La festa di san Francesco, 4 ottobre, viene celebrata nella chiesa di san Pietro Somaldi: messe alle ore 10 e ore 18. Ci sarà il confessore un'ora prima della messa delle 10 e nel pomeriggio dalle 16 alle 18.

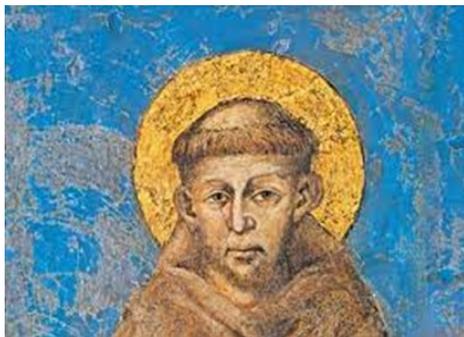
La chiesa è aperta tutto il giorno per la preghiera personale.

Non c'è la messa delle 10 a san Leonardo in Borghi

Anche la Memoria del Transito, 3 ottobre, si fa alla messa delle 18 in san Pietro Somaldi e non c'è la messa in san Leonardo in Borghi

Il Fondatore dei Francescani nacque alla fine del 1181 o all'inizio del 1182 e fu battezzato col nome di Giovanni, ma suo padre, il mercante di stoffe Pietro di Bernardone, che si trovava in Francia per lavoro, volle che il figlio si chiamasse Francesco. Poco si sa della sua fanciullezza: cominciò

presto a lavorare nella bottega paterna, e da giovane avido di primeggiare com'era, amante del fasto ma anche generoso con i poveri, era l'animatore delle allegre brigate della gioventù assisana. Sui vent'anni partecipò al primo periodo di lotte cittadine tra Perugia e Assisi e dopo la disfatta dei suoi concittadini a Ponte S. Giovanni, cadde prigioniero dei perugini. Liberato un anno dopo, si diresse verso la Puglia per farsi armare cavaliere nell'esercito di Gualtieri di Brienne, ma, convinto da un misterioso sogno di cui non si conoscono i particolari, giunto a Spoleto tornò sui suoi passi. E qui iniziò la sua profonda conversione, che lo vide dedicarsi alla preghiera, all'assistenza ai poveri e soprattutto ai lebbrosi, nonostante l'incomprensione e lo scherno dei familiari e dei coetanei. Nell'autunno 1205 si sentì rivolgere dal Crocifisso il seguente invito, mentre pregava nella chiesetta campestre di S. Damiano: «Francesco, va' e ripara la mia chiesa che, come vedi, va tutta in rovina». In quel periodo era preoccupato di sfuggire all'ira del padre, deluso dai suoi pro-



getti sul figlio: lo scontro diretto con lui lo portò a rinunciare ai beni e ai diritti dell'eredità paterna davanti al vescovo Guido, alla cui autorità si sottopose come penitente e consacrato a Dio. Furono queste le sue nozze con "madonna

Povertà". Dopo un biennio di vita solitaria, da eremita, in cui restaurò tre chiesette fatiscenti nella campagna assisana, tra cui quella di S. Damiano, Francesco trovò la sua definitiva vocazione ai primi di aprile del 1208: durante la Messa aveva ascoltato un brano del vangelo di Matteo sulla missione degli Apostoli, spiegatogli poi dal sacerdote nei suoi punti essenziali di assoluta povertà, di umile abbandono e fiducia in Dio, di predicazione popolare e itinerante. Era quello che da tempo egli desiderava e da allora la sua vita eremitica si trasformò: con una corda bianca ai fianchi della rozza tunica e con l'aggiunta del tipico cappuccio in uso presso i contadini umbri, Francesco cominciò presso la chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Assisi la sua prima predicazione. Dopo pochi giorni, commossi dal suo esempio, arrivarono i primi compagni: il ricco mercante Bernardo da Quintavalle e il dottore in legge Pietro Cattani, a cui se ne aggiunsero poi altri dieci. Per un anno il santo li istruì presso il tugurio di Rivotorto, inviandoli poi nelle prime missioni di predicazione in alcune

3 e 4 OTTOBRE: SAN FRANCESCO D'ASSISI

regioni d' Italia, mentre egli scriveva la prima Regola che, approvata l' anno seguente da Papa Onorio III a Roma, sanciva la fondazione canonica dell' Ordine dei Frati Minori. Lo stesso Pontefice autorizzò il gruppo dei dodici a predicare dovunque, inserendoli con la tonsura nella categoria clericale; probabilmente il santo fu ordinato diacono, ma poi in seguito per umiltà non volle diventare sacerdote.

Dal 1210 al 1224 Francesco predicò per le strade e le piazze non solo dell' Italia centrale mentre aumentava incredibilmente il numero dei suoi frati con i quali, dopo la primitiva sede di Rivotorto, si installò definitivamente alla Porziuncola, una piccola chiesa nella piana di Assisi. A lui si unì presto Antonio di Padova, che con la sua predicazione attirava folle incredibili, mai viste prima di allora. Nel 1211 Francesco aveva accolto alla Porziuncola la giovane Chiara, dandole un abito religioso e affidandola prima a un monastero benedettino, e successivamente inviandola con alcune compagne a S. Damiano dove sarebbe sorto il secondo ordine francescano, quello delle **Clarisse**. Nel 1219 il santo riuscì a recarsi in Terrasanta, spingendosi poi in Siria e in Egitto, dove presso Damietta predicò alla presenza del sultano Al-Malik al-Kamil, un sovrano benevolo e prudente, aprendo così il vasto campo dell' apostolato missionario ai suoi figli; ma nel frattempo aveva dato vita alle prime dodici province dell' Ordine inviando i suoi frati in varie nazioni d' Europa, nella stessa Palestina e nel Marocco, dove il 126 gennaio 1220 furono giustiziati i primi cinque protomartiri francescani. Nel 1221 il santo completava i suoi istituti con la fondazione del **Terz' Ordine dei Penitenti**, o Terziari Francescani, uomini e donne desiderosi di vivere nel mondo secondo lo spirito del Vangelo. Nel 1220 aveva ottenuto da Cristo mediante l' intercessione della Vergine degli Angeli - «per mandare tutti in paradiso» - il grande «perdono» o Indulgenza della Porziuncola, confermata per il 2 agosto di ogni anno da Onorio III, il quale

nel 1223 approvò poi anche la Regola definitiva. In quello stesso anno, in occasione del Natale, nella selva di Greccio il santo ricostruiva, con figure viventi, le scene del Presepio del Signore, meritando ai accogliere tra le sue braccia Gesù Bambino. L' ultimo biennio di vita vide Francesco sempre più distaccato dal mondo e dal governo dell' Ordine, indebolito nel corpo per le austerità e diverse malattie, ma sempre più conforme a Cristo con episodi memorandi, tra cui quello del 14 settembre 1224 quando, sul monte della Verna, dallo stesso Crocifisso, apparsogli in forma di serafino alato, ricevette le sacre stigmate nelle mani, nei piedi e nel costato. Era la prima volta nella storia della santità cattolica che si verificava questo miracolo che, ben documentato e minutamente descritto da fonti sicure, fu energicamente difeso da Gregorio IX. Tornato ad Assisi stremato, essendo stato informato dal Signore della sua prossima fine, ormai quasi cieco il Poverello improvvisò il suo **Cantico di frate Sole** (o Cantico delle creature) per il quale egli può anche essere considerato il primo poeta in lingua italiana. Nell' agosto del 1226 dettò il suo Testamento, facendosi poi portare alla Porziuncola e qui accolse cantando «sorella morte» il 3 ottobre, dopo che si era fatto mettere nudo per terra. Il giorno dopo fu portato nella chiesa di S. Giorgio, passando per S. Damiano per ricevere il saluto di Chiara, che baciò le stimmate del santo dopo che per lei ne era stata aperta la bara. Il 25 febbraio 1229, per il moltiplicarsi di miracoli attribuiti alla sua intercessione, fu canonizzato da Gregorio IX; intanto si stava costruendo la basilica dove nel 1230 sarebbe stato traslato definitivamente il corpo del santo. Pio XII il 18 giugno 1939 lo proclamò patrono d' Italia con S. Caterina da Siena. Francesco costituisce una novità nel modello monastico perché egli propone un religioso chiamato frate: non più monaco, isolato dal mondo, ma fratello, vicino a tutti, in parentela con tutti.

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,30 san Frediano

18,00 san Concordio

18,30 san Filippo

19,00 san Vito

Domenica e festività

8,00 san Concordio

9,00 **san Pietro Somaldi**

Pontetetto

san Vito

10,30 **santa Maria Bianca**

Arancio

11,00 san Vito

san Concordio

12,00 **san Frediano**

18,00 **santa Maria Bianca**

19,00 **san Paolino**

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

Ingresso: Chiesa di Dio n.22

Comunione: Pane di vita nuova N.91 libretto vecchio o 90 libretto nuovo

Finale: Laudate omnes gentes, laudate Dominum (2 volte)